

Riunione periodica Commissione per il dibattimento

ex art. 8, Accordo attuativo per la regolamentazione della partecipazione dei pubblici ministeri alle attività giurisdizionali penali di primo grado

VERBALE

Oggi 19 maggio 2020, alle ore 15, presso la sala riunioni dell'VIII piano della Procura della Repubblica di Firenze si è riunita, su autoconvocazione, la Commissione permanente istituita sulla base dell'art. 8 dell'Accordo attuativo indicato in epigrafe.

Sono presenti:

- Per la Camera penale di Firenze, l'avv. Matteo Corri;
- Per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze, l'avv. Lapo Gramigni;
- Per il Tribunale di Firenze, il dr. Angelo Antonio Pezzuti (presidente della sezione gip), la dott.ssa Lisa Gatto (presidente della I sezione Penale), e il dr. Ettore Nicotra (presidente della III sezione penale);
- Per la Procura di Firenze, il procuratore aggiunto, dr. Gabriele Mazzotta e il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Giovanni Solinas, che assume le funzioni di Segretario.

Si dà atto che il dr. Marco Bouchard (presidente della II sezione penale) partecipa alla riunione in collegamento *skype* e che il sig. procuratore della Repubblica, dr. Giuseppe Creazzo interviene per un saluto alle ore 15,45 e si allontana alle ore 16,20 per pregressi impegni.

(1)

Prosecuzione attività Commissione. Si esprime, preliminarmente, il convincimento dell'estrema utilità della presente struttura, in quanto sede appropriata per rilevare eventuali questioni inerenti alle attività organizzative delle udienze penali e per prospettare proposte volte a migliorarne la funzionalità. Si concorda nella considerazione che la Commissione avrebbe potuto, in effetti, costituire un indubbio strumento consultivo utile nella delicata situazione determinata dall'emergenza epidemiologica, potendo fornire ai dirigenti degli uffici, onerati dei compiti organizzativi, spunti di riflessione, raccolti nella contestuale rappresentazione dei punti di vista espressi dalle diverse parti interessate, coinvolte nelle problematiche comuni della gestione della crisi indotta dal periodo di sospensione delle attività giudiziarie.

In tale prospettiva, appare peraltro ancora attuale l'esigenza di mettere a fuoco alcune criticità oggettive meritevoli di essere portate all'attenzione del sig. presidente del Tribunale e del sig. procuratore della Repubblica per una loro valutazione eventualmente anche ai fini di possibili rettifiche dei provvedimenti organizzativi assunti per fronteggiare la gestione della c.d. fase 2 dell'emergenza epidemiologica.

(2)

Considerazioni generali sulla crisi epidemiologica. Le oggettive difficoltà derivanti dalla pandemia hanno, inevitabilmente, costretto i dirigenti degli uffici giudiziari ad assumere decisioni organizzative in tempi rapidi, talvolta nella difficoltà di prestare la pur dovuta attenzione a modalità concertate tra i soggetti interessati.

I presidenti delle sezioni dibattimentali segnalano che la preoccupazione di acquisire in tempo reale, da un lato, la conoscenza di dati informativi e dall'altro di provvedere non solo alla comunicazione alle parti del rinvio delle udienze, ma anche all'immediata comunicazione delle date di

prosecuzione del processo, ha costretto a scelte di governo sui ruoli di ogni singolo giudice senza un'effettiva possibilità di pianificazione adeguatamente ponderata e razionale.

Tutti i componenti della Commissione convengono nel rilievo generale secondo il quale le scelte del legislatore finalizzate a un complicato equilibrio tra le necessità del contenimento del rischio epidemiologico e le esigenze di garantire il prosieguo delle attività giudiziarie si sono risolte nell'indicazione di procedere a una programmazione in due fasi distinte: nella prima, per limitare nel massimo grado gli assembramenti, le movimentazioni di persone, lo spostamento di persone sul territorio nazionale, le attività d'udienza si sarebbero dovute limitare allo stretto indispensabile. Anche per tale ragione è stata raccomandata l'utilizzazione dei collegamenti da remoto. L'inevitabile diminuzione delle attività avrebbe, d'altra parte, potuto consentire (almeno nella presumibile idea del legislatore) di procedere a un'oculata concertazione tra i dirigenti degli uffici giudiziari per una pianificazione delle attività giudiziarie da riprendere nella seconda fase.

Per la preparazione di tale seconda fase nel perdurante rischio epidemiologico, contenuto, ma non risolto, si sarebbe dovuto in ordine consequenziale provvedere a:

- Individuare con particolare attenzione gli ambienti (segnatamente le aule d'udienza) e a realizzare in tali ambienti degli accorgimenti necessari per consentire l'espletamento del lavoro in sicurezza;
- Predisporre la presenza negli uffici del personale in misura adeguata all'evasione delle attività improvvisamente moltiplicatesi in ragione dell'esigenza di provvedere a un elevato numero di adempimenti di cancelleria e segreteria;
- Redigere una pianificazione del calendario delle udienze proporzionato sul numero delle aule effettivamente utilizzabili in sicurezza e, dunque, dotate di tutti gli accorgimenti prescritti dal documento del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'8 maggio 2020.

Soltanto un'adeguata chiarificazione in merito all'agibilità in sicurezza igienica dei locali avrebbe, infatti, consentito la fissazione del numero delle udienze praticabili e, per conseguenza, una più ponderata individuazione dei parametri in base ai quali operare la selezione tra i processi da trattare e i processi da rinviare.

(3)

La nota RSPP dell'8 maggio 2020. Con l'opportuna nota n. 2694 del 23 aprile 2020, il sig. presidente del Tribunale ha, in effetti, interpellato il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione in merito alla "salubrità dei locali e delle aule di udienza in uso al Tribunale di Firenze e all'ufficio del Giudice di Pace di Firenze alla luce delle prescrizioni di cui all'Ordinanza del Pres. Regione Toscana n. 38 del 18.04.2020".

Nella nota di risposta dell'8 maggio 2020 in riferimento specifico alle aule e camere di consiglio il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione rilevava che nell'ottica di ridurre al massimo il rischio, occorresse:

1. Posizionare le sedute dei Giudici, del Cancelliere, dei testi, degli avvocati e imputati in maniera da garantire il distanziamento di 1,80 mt., spostando alcuni arredi e togliendo alcune sedute o tavoli degli avvocati;
2. Posizionare segnaletica orizzontale a pavimento che indichi il corretto posizionamento delle sedute/arredi;
3. Limitare e contingentare l'accesso, togliere le sedute presenti per il pubblico;

4. Gestire le aule e le loro disponibilità cercando (con le difficoltà del caso) di garantire la massima rotazione possibile, *“per esempio non eseguendo udienze in fila tutte nella stessa aula ove ci fossero aule vuote, ma ricambiando aula in maniera da garantire un ricambio d’aria in assenza di persone a rotazione nelle diverse aule presenti”*.

(4)

I decreti nn. 60 e 62/2020 del presidente del Tribunale. I parametri che nel decreto n. 60/2020 il sig. Presidente ha indicato per operare tale selezione, seppure in astratto condivisibili, in mancanza di una chiara individuazione degli ambienti destinati ad accogliere, in sicurezza, la celebrazione delle udienze, rischiano, però, di apparire troppo restrittivi (e, perciò, ingiustificatamente limitativi del numero dei processi da trattare) ovvero troppo estesi (e, dunque, ingiustificatamente causa di fissazione di processi destinati a non potersi celebrare), con un inevitabile dispendio di risorse nello svolgimento delle attività amministrative di supporto, destinate, peraltro, a replicarsi nell’ipotesi di rinvii ulteriori determinati dall’impraticabilità degli ambienti.

A oggi l’attestazione circa l’adeguatezza delle aule dedicate al dibattimento è costituita da una relazione del sig. cancelliere Infantino del 18 maggio 2020. Con sua successiva integrazione redatta e comunicata ai presidenti di sezione in data odierna, sulla base di misurazioni delle distanze tra le postazioni di giudici, cancellieri, pubblico ministero, difensori e fonico, è stata indicata una graduatoria delle aule ritenute idonee *“in ordine decrescente”*, nella seguente progressione d’*“insicurezza”*: n. 28, n. 29, n. 23, n. 5, n. 6, n. 11, n. 12.

I presidenti delle sezioni penali, tuttavia, segnalano che nell’aula n. 6 mancherebbe la possibilità di distanziamento della postazione del fonico; questa, infatti, non essendo strettamente legata alla propria strumentazione fissa di lavoro, non è suscettibile di collocazioni alternative. Segnalano, inoltre, che nell’aula n. 12 mancherebbe la possibilità di distanziamento della postazione del cancelliere (salva la sua relegazione in un andito lontano alle sue necessità operative legate anche alla redazione in modalità informatica del verbale d’udienza).

Parrebbe poi preoccupante la rappresentazione di un’idoneità in ordine decrescente, dovendosi ritenere che al massimo di sicurezza conferito alla prima corrisponde il minimo di sicurezza conferito all’ultima delle aule indicate nell’elenco redatto dal dr. Infantino.

A prescindere da tali rilievi assume portata dirimente la considerazione secondo la quale in nessuna delle predette aule risultano essere stati realizzati quei minimi accorgimenti necessari (come segnalato nel documento del Responsabile Sistema prevenzione e protezione) ad assicurare fisicamente il distanziamento personale attraverso il tracciamento dei percorsi, l’eliminazione delle sedute per il pubblico, il distanziamento delle poltrone destinate ad accogliere le parti (pm, difensori ed eventuali soggetti privati -imputati, persone offese, parti civili-). I presidenti di sezione rilevano, che, in esito a quanto evidenziato dal funzionario Infantino circa la idoneità limitata ad alcune aule, sia necessario richiamare a chiarimenti il RSPP, il quale nella sua precedente nota aveva lasciato intendere che, al contrario, tutte le aule sarebbero state idonee se messe in sicurezza realizzando compiutamente le prescrizioni contenute nella nota medesima.

Qualora le valutazioni del dr. Infantino fossero confutate dal RSPP, si potrebbe recuperare un numero di aule (in quanto messe nelle condizioni di accogliere senza pregiudizio di contagio i vari

soggetti coinvolti) sufficienti a svolgere tutte le udienze penali. Concordano sul punto gli Avv. Corri e Gramigni.

A conclusioni opposte, come segnala il Presidente della Sezione gip, sembrerebbe doversi pervenire in riferimento alle udienze presso i gip/gup nella cui disponibilità risultano esservi soltanto le aule 8, 9 e 10, delle quali solo una dotata della strumentazione di registrazione, nonché l'aula posta al piano A destinata esclusivamente alle udienze di convalida con collegamento da remoto al carcere di Sollicciano.

Il numero delle aule non è certo sufficiente a consentire l'espletamento delle udienze preliminari secondo il calendario ordinario e da questo punto di vista, pur nell'utilizzabilità per quanto possibile dei collegamenti da remoto, l'ufficio gip/gup non sarebbe nelle condizioni logistiche di incrementare il numero delle udienze, salvo che non emergano ulteriori disponibilità di ambienti adeguati a celebrarle.

(5)

La riduzione delle presenze del personale in ufficio. La eccessiva contrazione delle presenze in ufficio del personale amministrativo e l'elevato numero dei processi rinviati stanno creando un grave accumulo di incombenze burocratiche e giudiziarie, che sarà in prospettiva non facilmente recuperabile.

Il Procuratore Aggiunto, dr. Mazzotta, segnala che va sempre più annullandosi l'ausilio proveniente dagli applicativi informatici, che, per loro natura e per costituire un valido supporto comune a tutti gli uffici in comunicazione tra loro, hanno bisogno di un costante aggiornamento da parte di personale appositamente dedicato.

Se, ad esempio, in una situazione di normalità applicativi come il SICP sono normalmente aggiornati in tempo reale (almeno in via tendenziale assicurandosi una copertura dei dati nella misura del 90%), l'inaspettata crisi epidemiologica e le diminuite presenze in ufficio del personale amministrativo si sono negativamente ripercosse sull'inserimento delle informazioni nel SICP, rendendone impossibile un'utilizzazione proficua nello scambio comunicativo.

Il limite di tale situazione è emerso in tutta la sua evidenza nell'invio da parte del tribunale penale (sezioni dibattimentali e sezioni gip/gup) delle comunicazioni inerenti ai processi da trattare nelle relative udienze; la procura, infatti, non essendo stata messa nelle condizioni di verificare tramite il SICP i processi che compongono ogni udienza, non può autonomamente provvedere alla redazione degli impegni di ogni pubblico ministero. Per farlo ha la necessità di ottenere le informazioni da ogni singolo giudice circa i processi destinati alla trattazione. Neppure la segnalazione da parte del pm interessato a seguire un determinato processo si rivela utile, per la semplice ragione che quel processo può essere oggetto di rinvio, perché ritenuto dal giudice non rientrante nei parametri di priorità.

Le informazioni inerenti ai processi da celebrare, peraltro, devono essere acquisite in tempistiche adeguate all'elaborazione delle tabelle degli impegni dei pubblici ministeri e, per tale motivo, non possono essere sostituite dal decreto con il quale il giudice dell'udienza dibattimentale dia avviso della data dell'udienza (nel decreto n. 60 si tratta dell'avviso previsto per i difensori, che è cosa diversa dalla trasmissione alla Procura dei dati necessari per la redazione dei turni mensili) e, per le udienze preliminari, dal decreto con il quale solo due giorni prima dell'udienza, il giudice prospetti la possibilità di svolgerla da remoto, invitando le parti ad aderirvi o a dissentire da tale modalità. Tali tempistiche, infatti, sono irrimediabilmente tardive rispetto all'esigenza della formazione

dell'agenda di Procura, in relazione alla quale i dati necessari devono a questa pervenire non oltre la prima decade del mese in relazione agli impegni del mese successivo, al fine di consentire una rappresentazione delle varie attività dei diversi pubblici ministeri almeno dieci prima l'inizio del mese successivo, ciascun pubblico ministero dovendosi organizzare le attività preparatorie e il calendario degli altri impegni professionali diversi dalle udienze.

La raccolta e la trasmissione di tali dati sui processi, nell'inattendibilità di aggiornamento del SICP, dall'inizio della crisi pandemica fino a oggi, è avvenuta grazie all'impegno profuso personalmente dai presidenti delle sezioni dibattimentali e della sezione gip/gup con espletamento di un'attività amministrativa in supplenza di personale amministrativo evidentemente calibrato in maniera non proporzionata agli effettivi bisogni.

In tale prospettiva i presidenti di sezione del Tribunale segnalano che la scelta compiuta di contrarre il personale amministrativo ai minimi termini, oltre ad aver portato le cancellerie ad una situazione di grave sofferenza, ha costretto i presidenti di sezione ad agire in sostituzione delle unità amministrative assenti nello svolgimento di compiti che non sono inerenti alle funzioni semidirettive.

Convengono, tuttavia, che debbano ritenersi indispensabili *la redazione dei prospetti riepilogativi delle udienze contenenti le indicazioni dei processi oggetto di trattazione e il suo tempestivo* inoltre alla procura. Al compimento di tale attività peraltro potrebbe essere assegnato il personale amministrativo al quale i singoli giudici dovrebbero segnalare i processi fissati sui propri ruoli e di effettiva celebrazione (ossia esclusi dai provvedimenti di rinvio).

Il Procuratore Aggiunto rileva, inoltre, che la diminuita presenza di personale in ufficio ha comportato anche un rallentamento nella trasmissione dei fascicoli del dibattimento inerenti ai processi fissati sui ruoli delle udienze di smistamento. In una prima fase i fascicoli sono stati trasmessi da parte della procura della repubblica con l'inserimento degli atti indispensabili (avviso conclusione delle indagini, decreto di citazione a giudizio, lista testi) sufficienti alle prime determinazioni del giudice e con la riserva di trasmettere nel prosieguo gli altri atti di cui all'art. 431 c.p.p. Tale modalità ha però comportato l'accumulo di centinaia di fascicoli da completare con conseguenti difficoltà di solerte evasione.

E', pertanto, emersa la specifica esigenza di rafforzare l'unità operativa all'interno della Procura in tale settore, che, opportunamente segnalata, ha portato il dirigente amministrativo ad adottare il provvedimento n. 119 proprio in data odierna.

(6)

Le udienze di smistamento. Come stabilito nel decreto n. 60/2020 (integrato con il succ. decreto n. 62/2020) del sig. presidente del Tribunale l'udienza di smistamento, qualora celebrata in presenza, dovrà essere organizzata in modalità tale da assicurare una chiamata dei processi distanziata e cronologicamente distinta nell'arco della mattinata; se tale modulo non risultasse possibile, vi è l'indicazione di rinviare l'udienza di smistamento a data successiva al 31 luglio.

Al riguardo il procuratore aggiunto, dr. Mazzotta, osserva che l'udienza di smistamento costituisca, a oggi, l'unico strumento pensato per incanalare il processo nel calendario virtuoso di abbinamento giudice/pm a sua volta funzionale a garantire, per un verso, la specializzazione e, per altro verso, la partecipazione all'udienza del pm titolare delle indagini relative al processo da trattare in dibattimento.

Tra l'udienza di smistamento e l'udienza di prima trattazione decorre, tuttavia, un arco temporale assai lungo (fino a un anno) e la successiva trattazione si svolge di norma in un calendario in cui le udienze programmate sono fissate in tempi più ravvicinati.

L'udienza di smistamento costituisce anche occasione di valutazione del prevedibile impegno del processo e di una maggiore consapevole verifica dei mezzi di prova richiesti dalle parti, soprattutto nei casi in cui sulle rispettive richieste si formi tra queste un contraddittorio effettivo, che spesso è d'aiuto per il giudice nella selezione delle prove da ammettere.

Meriterebbe, tuttavia, avviare una riflessione al riguardo e considerare se, in una prospettiva di normalizzazione, non valga la pena eliminare il ricorso all'udienza di smistamento, valutando la possibilità di creare dei percorsi di assegnazione informatica dei processi non solo sulla base ponderale, ma anche per nominativo del pm del titolare delle indagini, con formazione diretta dei ruoli dell'udienza di trattazione, da dedicare alle questioni preliminari, alla discussione delle prove e all'assunzione del primo teste.

Mentre potrebbero derivarne vantaggi sulle tempistiche nella celebrazione dei processi, il contraddittorio sulle richieste di prova potrebbe essere rimesso a uno scambio cartolare tra le parti.

Il proc. agg. invita all'attenzione sul tema nell'esclusivo obiettivo di proporre un approfondimento.

A prescindere da tale approfondimento occorre, comunque, considerare che l'udienza di smistamento, in particolare quella monocratica, si caratterizza per un elevato numero di processi; è, perciò, assai difficile organizzarla in orari diversificati per ogni processo da chiamare.

Si potrebbe, forse, considerare la praticabilità di una duplice misura precauzionale:

- prevedere la chiamata dei processi raggruppati in un numero sostenibile (e, dunque, non eccessivo) in distinte fasce orarie;
- disporre una sorveglianza esterna all'aula d'udienza, per regolamentare l'afflusso delle persone interessata a una certa fascia oraria sulla base della chiamata dei singoli processi da parte del giudice.

(7)

L'attenuazione delle misure di contrasto alla diffusione epidemiologica. Le novità intervenute sulle maggiori mobilità consentite sul territorio nazionale e sul rallentamento delle misure contenitive delle attività suggeriscono un ripensamento dei parametri alla luce dei quali decidere il numero delle udienze praticabile e operare la selezione dei processi.

I presenti concordano sull'opportunità che dal mese di luglio si ritorni a una programmazione delle udienze secondo un calendario ordinario (quanto meno in relazione al numero delle udienze previste per i giudici togati, nel cui ambito potrebbero pensarsi gradualmente inserimenti dei giudici onorari) che parrebbe compatibile alla luce della ricognizione delle aule utilizzabili in sicurezza. Anche in funzione di tale finalità appare assolutamente necessaria una più chiara ricognizione delle aule agibili e il loro effettivo allestimento con le misure precauzionali funzionali a garantire un adeguato distanziamento tra i vari operatori.

Il progressivo contenimento del numero delle udienze rischia di creare un aggravio di un carico di affari giudiziari destinato a protrarsi nel tempo appesantendo oltre ogni plausibile misura le pendenze con peggioramento significativo dei tempi di definizione dei processi e pregiudizio al principio di loro ragionevole durata.

(8)

L'udienza con rito direttissimo. Il progressivo ritorno nella normalità sta segnando anche il ritorno a un aumento di arresti in flagranza che in periodo di conclamata pandemia risultavano essersi ridotti in misura cospicua.

E' evidente il riverbero sulle udienze con rito direttissimo, alle quali si era deciso di operare in modalità da remoto. Tale modalità, tuttavia, pare essersi rilevata farraginoso, spesso mal funzionante e poco compatibile con il numero degli arresti operati quotidianamente.

(9)

Conclusioni. La Commissione all'unanimità ritiene di dovere rimettere all'iniziativa dei presidenti di sezione di ricercare un'interlocuzione con il presidente del Tribunale affinché, eventualmente d'intesa con il procuratore della Repubblica, voglia considerare gli interventi qui di seguito indicati:

7.1. Un aumento del numero delle udienze penali (almeno di quelle dibattimentali) a partire dal mese di luglio sulla base di una ricognizione del numero delle aule disponibili in sicurezza ossia munite degli accorgimenti di distanziamento interpersonale come indicati nella nota del RSPP dell'8 maggio 2020;

7.2. La presenza di personale di pg nelle aule d'udienza ai fini della sorveglianza sul rispetto delle misure di contenimento del rischio di contagio;

7.3. L'organizzazione delle udienze di smistamento (segnatamente quelle monocratiche) disponendo oltre al raggruppamento dei processi in distinte fasce orarie (già opportunamente raccomandato nel decreto n. 60 del presidente del Tribunale) anche una sorveglianza esterna all'aula d'udienza, per regolamentare l'afflusso delle persone interessate a una determinata fascia oraria sulla base della chiamata dei singoli processi da parte del giudice.

7.4. L'opportunità della celebrazione delle udienze con rito direttissimo in presenza, sul presupposto sia dell'assicurazione del distanziamento interpersonale attraverso tutti gli accorgimenti tecnici necessari sia della sorveglianza da parte di personale di polizia giudiziaria sull'osservanza delle cautele di contenimento del rischio epidemiologico.

7.5. Un aumento delle presenze in ufficio del personale amministrativo, soprattutto nei settori che richiedono il costante aggiornamento degli applicativi e il continuo scambio dei dati informativi tra gli Uffici (garantendo, in mancanza del puntuale aggiornamento in tempo reale dei dati sul SICP, l'invio alla procura della Repubblica, entro i primi dieci giorni di ogni mese, dell'indicazione dei processi che verranno a celebrarsi effettivamente nel mese successivo).

La Commissione si aggiorna alla prossima riunione del 21 luglio alle ore 15, presso la sala riunioni posta al III piano della Procura della Repubblica.

Verbale redatto a cura dei sottoscritti procuratore aggiunto dr. Gabriele Mazzotta e del dr. Giovanni Solinas

LCS

dr. Giovanni Solinas
Sostituto procuratore della Repubblica

dr. Gabriele Mazzotta
Procuratore Aggiunto



TRIBUNALE DI FIRENZE

Firenze 27.5.2020

All'attenzione della Presidente del Tribunale
SEDE

OGGETTO: Svolgimento dell'attività giurisdizionale relativa al mese di LUGLIO – richiesta di integrazione del decreto 62

In base al combinato disposto dei decreti 60 e 62, si celebrano nel mese di luglio 2020 un'udienza collegiale e tre udienze monocratiche per sezione a settimana.

Nella seduta tenutasi il 19.5.2020, la Commissione istituita in base all'Accordo attuativo per la regolamentazione della partecipazione dei pubblici ministeri alle udienze penali, all'unanimità, ha rimesso all'iniziativa dei presidenti di sezione di ricercare un'interlocuzione con la Presidente del Tribunale su taluni interventi, come da verbale della riunione.

Alla luce delle interlocuzioni intercorse in data 21.5.2020 tra i presidenti di sezione e la S.V. via Teams, al centro delle quali è stata posta l'attenzione sulla possibilità di intensificare l'attività giudiziaria nel mese di luglio compatibilmente con la disponibilità del personale di cancelleria e di aule di udienza idonee alla celebrazione dei processi in condizioni di sicurezza sanitaria, si sottopone alla Sua valutazione (anche per le successive intese previste dal comma 6 dell'art. 83 d.l. 17.3.2020, conv. con modificazioni in L. 24.4.2020 n. 27) **la richiesta di un aumento del numero delle udienze collegiali da una a due a settimana a partire dal mese di luglio.**

Si tratta di un provvedimento ritenuto necessario dalla Commissione alla luce delle stringenti misure di contenimento del numero delle udienze adottate dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il cui effetto protratto nel tempo sta appesantendo oltre ogni plausibile misura le pendenze con peggioramento significativo dei tempi di definizione dei processi e pregiudizio al principio di loro ragionevole durata.

L'udienza aggiuntiva sarà ugualmente destinata alla trattazione di processi prioritari selezionati secondo i criteri stabiliti con i richiamati decreti 60 e 62 secondo la programmazione che di seguito si riporta:

PRIMA SEZIONE PROCESSI COLLEGIALI LUGLIO 2020

Collegio A (Pres. Gugliotta) Aula 5

Data	ora	procedimento	Reato	attività
1.7.2020	9,00	1206/2020 RGT - 3589/2018 N.R.	Reati economici	Amm. Prove
1.7.2020	9.00	1205/20 RGT – 7741/16 PM	rapina	Amm. prove
1.7.2020	9.15	5548/18 RGT 200/18 PM	Reati economici	Esame teste Pm
1.7.2020	10.00	3899/19 RGT – 1420/18 PM	Reati economici	Esame teste Pm
1.7.2020	10.30	2900/19 RGT – 10534/16 PM	Reati economici	Esame teste Pm
1.7.2020	12.00	1698/19 RGT – 4821/16 PM	Reati economici	Esame testi Pm
1.7.2020	14.00	703/16 RGT -14493/10 NR D'INNOCENZO+9	Processo a trattazione prioritaria	Esame testi PM
8.7.2020	9,00	1478/2015 R.G.T 20231/11 NR	Reato associativo	Esito ricerche
8.7.2020	9,00	3852/19 RGT 14413/15 NR	Reati economici	Incarico perito
8.7.2020	9.15	2189/19 RGT – 13181/17 PM	Reati economici	Esame testi PM
8.7.2020	10.00	3326/19 RGT – 8176/16 PM	Reati economici	Esame testi PM
8.7.2020	14.00	5196/18 RGT BUTI+2	Processo a trattazione prioritaria	Discussione
15.7.2020	9,00	5895/18 RGT -20205/14 NR		Discussione (estinzione reato)
15.7.2020	9,00	1250/20 RGT 1263/17 NR	Reati economici	Amm. prove
15.7.2020	9,15	5289/18 RGT 5441/16 NR	Reati economici	Teste Pc
15.7.2020	10.00	RGT 2671/17 (20577/06 NR)	Associazione a delinquere	Discussione
15.7.2020	12,00	6294/17 RGT 14559/16 NR	Reati economici	Testi difesa
15.7.2020	14.00	3735/18 RGT – 16487/15 PM	Reati economici	istruttoria

Si precisa che là dove le udienze sono fissate per esame testi deve intendersi un'istruttoria contenuta e con citazioni differenziate per orari.

Collegio B (Pres. Gatto) Aula 11

data	ora	procedimento	Reato	attività
1.7.2020	9,00	4304/2017 RGT - 13331/2016 N.R. Imp. Merikhy	Reati economici	repliche
1.7.2020	9,30	4495/19 RGT -7374/14 NR PETRILLI	Reati economici	Il PM a provvederà alle citazioni testimoniali con una scansione in differenti fasce orarie (come da decreto del 18.5.2020).
8.7.2020	9,00	1012/2019 R.G.T 13685/15 NR BARTOLOMEI +1	Reati economici	Esame imputati e cc.tt. difesa
8.7.2020	12,00	3345/17 RGT 8192/11 NR VANNI +1	Reati economici	Udienza interlocutoria (eventuali integrazioni dell'imputazione da parte del PM)
8.7.2020	13,00	4495/19 RGT -7374/14 NR PETRILLI	Reati economici	esame del ctp PM e degli imputati
15.7.2020	9,00	4495/19 RGT -7374/14 NR PETRILLI	Reati economici	Testi a difesa autorizzati in numero contenuto (come da decreto del 14.4.2020)
15.7.2020	13,00	1267/18 RGT 12302/15 NR SERRETTI + altri	Reati economici	Discussione
22.7.2020	9,00	5856/17 RGT 422/16 NR PONTICELLI	Reati economici	Udienza interlocutoria
22.7.2020	9.30	RGT 3062/16 (16007/13 NR) HU LILI ed altri	Associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione di marchi	1 teste difesa discussione
22.7.2020	14,00	107/16 RGT 9839/15 NR BUQA	rapina	discussione

Da una ricognizione delle aule ritenute idonee (cfr. relazione del Canc. Infantino) lo svolgimento dei processi calendarizzati appare compatibile con le esigenze precauzionali imposte dall'emergenza sanitaria risultando disponibili per i collegi della Prima Sezione **le aule 5 e 11**, entrambe tabellarmente assegnate alla sezione medesima e considerate idonee sotto il profilo della sicurezza sanitaria.

In limitati casi parti/testi provengono da altre regioni (non quelle qualificate come zone rosse nella fase 1 dell'emergenza sanitaria) e all'occorrenza tali circostanze potranno essere qualificate come condizioni di legittimo impedimento.

**SEZIONE SECONDA PENALE
PROCESSI LUGLIO 2020**

IN COMPOSIZIONE COLLEGIALE

UDIENZA 1 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio B aula 12	Ore 9:00 Testi e discussione Ore 12:00 Testi e discussione

UDIENZA 3 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio A aula 6	Ore 9:00 smistamento

UDIENZA 8 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio B aula 12	Ore 9:00 smistamento di maggio Ore 9:00 esecuzione Ore 10:00 istruttoria Ore 12:00 istruttoria
Collegio A aula 6	Ore 9:00 smistamento di aprile

UDIENZA 10 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio B aula 12	Ore 9:00 smistamento Ore 10:00 smistamento dal 10.4 Ore 12:00 esecuzione

UDIENZA 15 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio B aula 12	Ore 9:00 istruttoria 1 processo Ore 12:00 istruttoria 1 processo
Collegio A aula 6	Ore 9:00 istruttoria 1 processo

UDIENZA 22 LUGLIO

Giudice	Attività processuale
Collegio B aula 12	Ore 9:00 istruttoria 1 processo Ore 12:00 istruttoria 1 processo

I processi della seconda sezione sono tutti a trattazione prioritaria. Le udienze del 15 e del 22 luglio sono invece VUOTE. Si intende utilizzare gli smistamenti dei mesi di aprile maggio e giugno, ribaltati sulle udienze della prima parte di luglio per selezionare quei processi prioritari da trattare nelle due udienze libere citate. D'altra parte nella seconda sezione avevamo deciso di non prendere ferie nel mese di luglio proprio per cercare di rimediare in parte ai danni del coronavirus.

SI RICHIEDE DI AUTORIZZARE LE NOTIFICHE/COMUNICAZIONI DEI RELATIVI DECRETI SALVO CONFERMA ALL'ESITO DELLE INTESI DI CUI AL RICHIAMATO COMMA 6 DELL'ART. 83, considerata l'urgenza di assicurare un tempestivo preavviso sia alla Procura per l'organizzazione della partecipazione dei pubblici ministeri alle udienze, sia ai difensori delle parti private.

I presidenti della Prima e della Seconda sezione penale
Lisa Gatto
Marco Bouchard